

G u i d a

Emigrazione



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Eidgenössisches Departement für
auswärtige Angelegenheiten EDA

Emigrazione

Indice

Emigrazione	2
A proposito di questa guida	3
Scopo	3
Indicazioni	3
Glossario	3
Condizioni	4
Età	4
Sanità	4
Formazione	4
Conoscenze linguistiche	5
Famiglia	5
Matrimonio	5
Avete spirito di adattamento?	6
Ragioni	6
Lavorare all'estero	6
Lavoro	6
Attività professionale indipendente	6
Ricerca di lavoro	7
Soggiorno linguistico / Studi	8
Soggiorno alla pari	8
Scambio per la gioventù	8
Stage	8
Scambio di tirocinanti	8
Scambio per la gioventù, cooperazione allo sviluppo, impegno sociale	9
Pensionamento all'estero	9
Prima della partenza	10
Ingresso, soggiorno	10
Servizio militare	10
Servizio civile	11
Tassa d'esenzione dall'obbligo militare	11
Fisco	11
Patente di guida	11
Trasferimenti di denaro	12
Svizzeri all'estero e le banche svizzere	12
Formalità doganali	12
Traslocare	12
Veicoli	13
Animali domestici	13
Obblighi di notificazione	13
Notificazione della partenza	13
Immatricolazione	14
Sicurezza sociale	14
Prestazioni obbligatorie	14
Previdenza per la vecchiaia	15
Assicurazione malattie	15
Assicurazione contro gli infortuni	16
L'assicurazione contro la disoccupazione	17
Previdenza professionale	17
AVS/AI facoltativa	18
Vivere all'estero	18
Costo della vita	18
Abitazioni	19

Affitto	19
Compravendita	19
Elettricità	19
Istituti scolastici	19
Religione	20
Mezzi di comunicazione svizzeri	20
Televisione e radio	20
Stampa	20
Diritti politici	21
Naturalizzazione	21
Svizzeri all'estero	21
Protezione consolare	22
Organizzazione degli Svizzeri all'estero OSE	22
Aiuto sociale	22
Soliswiss	23
Rientro in Svizzera	23
Centri informativi e di consulenza privati	24
Operatori in Svizzera	24
Altri operatori	25
Contatto	25

A proposito di questa guida

Scopo

Il presente dossier si rivolge a tutti coloro che lasciano la Svizzera per trasferirsi stabilmente all'estero e per esercitarvi un'attività lucrativa. Il contenuto e le informazioni riportate nel dossier si basano sulle prescrizioni legali e amministrative in vigore per tutti i cittadini svizzeri.

Indicazioni

La presente pubblicazione e il contenuto delle pagine web del Dipartimento federale degli affari esteri hanno carattere informativo. Sebbene il DFAE abbia selezionato accuratamente le informazioni e le fonti riportate, non si assume alcuna responsabilità in merito alla correttezza, all'attendibilità e alla completezza delle stesse. Si esclude pertanto qualsiasi responsabilità per i contributi riportati nella presente e per il suo contenuto. Le pubblicazioni cartacee ed elettroniche non sono da intendersi come un'offerta, non hanno carattere vincolante e non sostituiscono una consulenza individuale. Nelle nostre pubblicazioni e sui nostri siti web sono inoltre presenti dei cosiddetti «link esterni» (collegamenti a siti web di terzi), il cui contenuto non dipende da noi. Pertanto non viene assunta alcuna garanzia in merito al contenuto di tali siti. Il fornitore delle informazioni presenti sui siti web menzionati è responsabile per quanto riguarda il contenuto e la correttezza di suddette informazioni.

Glossario

Per la definizione dei termini e delle abbreviazioni e per gli indirizzi completi degli organi menzionati, si prega di consultare la pubblicazione separata «Glossario Emigrare Svizzera».

Condizioni

Età

Purtroppo è risaputo che tutti i paesi del mondo preferiscono accogliere persone giovani, in buona salute e produttive. Quindi, se possibile, meglio evitare di gravare sulle istituzioni sociali del paese dei vostri sogni. In alcuni paesi, le autorità preposte all'immigrazione considerano un'età superiore ai 35 anni un elemento negativo.

Per alcuni permessi di soggiorno sono previsti precisi limiti d'età, in particolare per l'ammissione in vista di una formazione o di un perfezionamento (tirocinanti, ragazze alla pari) o per i programmi di scambio. (Scambi per la gioventù, missioni di soccorso e interventi sociali).

① È opportuno rivolgersi a una rappresentanza ufficiale del futuro Paese di residenza in Svizzera (Ambasciata o Consolato) per valutare quali permessi di soggiorno siano idonei alla propria condizione.

 Ambasciate e Consolati esteri in Svizzera – www.eda.admin.ch >Rappresentanze

Sanità

Trasferirsi in un altro Paese comporta uno stress a livello fisico e psicologico. L'organismo deve infatti abituarsi a un nuovo clima, a un'alimentazione diversa e talvolta anche a una routine inconsueta. È pertanto consigliabile mantenere un buon equilibrio psico-fisico.

Ciò vale in particolare in caso di trasloco in un Paese con un clima e una cultura profondamente diversi dalle condizioni climatiche e culturali della Svizzera. Particolare attenzione va prestata nei Paesi tropicali e montani, nei quali non è presente un sistema sanitario rispondente ai nostri standard. In questi casi si raccomanda di richiedere un consulto al proprio medico di famiglia prima della partenza per accertare la propria compatibilità con il clima tropicale. È inoltre opportuno sottoporsi a una visita dentistica.

In molti Paesi le autorità preposte all'immigrazione prescrivono determinate vaccinazioni, che devono essere registrate nel certificato di vaccinazione OMS. In alcuni Stati è richiesta anche una visita da parte del medico di fiducia. Di norma gli studenti e gli aventi diritto a una rendita devono poter provare di essere assicurati contro malattie e infortuni.

① Si consiglia inoltre di effettuare viaggi a scopo turistico nel Paese di destinazione in diverse stagioni dell'anno.

 Vaccinazioni raccomandate – www.safetravel.ch (non disponibile in italiano)

 Medicinali per i viaggi – www.swissmedic.ch >Repertorio generale: Stupefacenti

Formazione

In quasi tutti i Paesi sono presenti autorità preposte a garantire il ricorso alla forza lavoro nazionale (priorità ai lavoratori indigeni) per l'assegnazione dei posti di lavoro vacanti. Questa regola si applica anche per le filiali delle aziende estere. Per la manodopera non specializzata o non qualificata le possibilità di trovare un impiego sono dunque molto limitate. Gli stranieri in cerca d'impiego hanno valide possibilità se dispongono di buone conoscenze professionali e delle conoscenze specialistiche che sono richieste all'interno del Paese.

Per lavorare in ambito sanitario e per esercitare molte professioni accademiche è per lo più indispensabile aver conseguito un diploma professionale riconosciuto a livello nazionale. Per questo i lavoratori stranieri devono spesso sostenere un test attitudinale o ripetere l'esame finale.

 Gli Accordi bilaterali Svizzera-UE garantiscono il riconoscimento negli Stati UE/AELS dei diplomi svizzeri di studio, professionali e di abilitazione per le professioni regolamentate ovvero le professioni per esercitare le quali è richiesto un diploma riconosciuto a livello nazionale. Per medici, dentisti, veterinari, farmacisti, personale d'infermeria impegnato nell'ambito dell'assistenza generale, ostetriche e architetti il riconoscimento avviene automaticamente in virtù dell'allegato III dell'Accordo. In tutti gli altri casi il Paese ospitante verifica l'equivalenza dei diplomi e, all'occorrenza, mette a disposizione corsi o esami integrativi.

① È possibile informarsi presso la propria associazione professionale di riferimento sul riconoscimento del diploma professionale di cui si è in possesso.

📄	SEFRI – Riconoscimento dei diplomi – www.sbf.admin.ch/index.html?lang=it
📄	CDPE – Riconoscimento del diploma di insegnamento o di un diploma nel settore della pedagogia speciale ottenuti in Svizzera www.edk.ch/dyn/17347.php
	UFSP – Riconoscimento del diploma federale o del titolo di perfezionamento in medicina umana, odontoiatria, medicina veterinaria, farmacia o chiropratica www.bag.admin.ch/themen/berufe/06131/06134/index.html?lang=it
📄	SEFRI – Attestato concernente la formazione svizzera (prova dei titoli di qualifiche professionali) modulo E4 Stati UE/AELS – www.sbf.admin.ch/?lang=it
📄	SEFRI – Attestato concernente la formazione svizzera (prova dei titoli di qualifiche professionali) modulo E5 Stati non membri dell'UE/AELS – www.sbf.admin.ch/?lang=it
📄	Svizzera-UE/AELS – Punti di contatto nazionali per il riconoscimento dei diplomi – ec.europa.eu/internal_market/qualifications/contactpoints/index.htm (non disponibile in italiano)
📄	Ufficio informazioni per il riconoscimento internazionale dei diplomi – ENIC-NARIC – www.enic-naric.net/index.aspx?c=Switzerland (non disponibile in italiano)

Conoscenze linguistiche

Chi programma di emigrare dovrebbe avere una buona padronanza della lingua del Paese di destinazione o quanto meno disporre di buone conoscenze di base. Tali conoscenze linguistiche, infatti, non solo facilitano le relazioni nella vita quotidiana, ma sono anche molto apprezzate dalla gente del posto.

-
- ① Si consiglia pertanto di frequentare un corso di lingue o di effettuare un soggiorno linguistico prolungato.
 - 📄 Guida DFAE – «soggiorno linguistico e studi all'estero»
www.eda.admin.ch/eda/it/home/serv/swiabr/staabr.html
-

Famiglia

È importante che il proprio partner e i figli concordino con la decisione di emigrare. Le coppie non coniugate o con figli in età scolare che decidono di trasferirsi all'estero devono sottoporsi ad accertamenti aggiuntivi. Alcuni Stati, infatti, vietano l'entrata alle donne sole o non coniugate o precludono alle donne l'accesso a determinate professioni. Qualora si contragga matrimonio e si mettano al mondo figli all'estero, occorre risolvere le seguenti questioni: è possibile mantenere la propria cittadinanza? Quale cittadinanza hanno i bambini? quale diritto si applica in caso di divorzio?

-
- ① Si consiglia di comunicare quanto prima a parenti e conoscenti l'intenzione di trasferirsi all'estero.
-

Matrimonio

In caso di matrimonio contratto all'estero emergono innanzitutto quesiti di ordine pratico: quale procedura occorre seguire? A quali formalità è bene attenersi? Di norma occorre raccogliere anche informazioni in materia di cittadinanza e regime matrimoniale: cosa prevede il diritto matrimoniale del Paese ospitante? Quale cognome è valido? Quale cittadinanza acquisiscono i figli nati da questo matrimonio? Quale diritto si applica in caso di divorzio? A queste domande si aggiungono talvolta anche quesiti di carattere interculturale e religioso riguardanti ad esempio il ruolo della donna nella società, la ripartizione dei ruoli all'interno della coppia e la tolleranza religiosa.

Non siamo in grado di dare una risposta a questi quesiti, tuttavia esistono appositi organi di consulenza specializzati in grado di fornire informazioni e consulenza concreta e anche un servizio di assistenza giuridica in caso di problemi.

-
- ① Si raccomanda di informarsi presso l'Ufficio dello stato civile della propria località di residenza in Svizzera e presso la rappresentanza del Paese di destinazione in Svizzera (Ambasciata o Consolato):
www.eda.admin.ch >Rappresentanze.
 - 📄 Centri di consulenza per coppie e famiglie binazionali e interculturali – www.binational.ch (in tedesco)
 - 📄 «Promemoria sulla celebrazione del matrimonio all'estero» – www.bj.admin.ch >Temi >Promemoria
 - 📄 Opuscolo «*Ehen zwischen schweizerischen und muslimischen Partnern: Konflikte erkennen und ihnen vorbeugen*» / «*Mariages entre partenaires suisses et musulmans: connaître et prévenir les conflits*» (matrimoni fra partner svizzeri e musulmani - conoscere e prevenire i conflitti, non disponibile in italiano):
www.isdc.ch/de
-

Le seguenti istituzioni mettono a disposizione pubblicazioni, consulenza e assistenza giuridica:

- Beratungsstelle binationale Paare und Familien (centro di consulenza per coppie e famiglie binazionali), Steinengraben 69, 4051 Basilea,
- binational@compagna-bs.ch, www.compagna-bs.ch (in tedesco) o tel. +41 61 271 33 49
- frabina – Beratungsstelle für Frauen und binationale Paare (centro di consulenza per donne e coppie binazionali), Laupenstrasse 2, 3008 Berna
- info@frabina.ch, www.frabina.ch (non disponibile in italiano), tel. +41 31 381 27 01
- Beratungsstelle für Familien (centro di consulenza per famiglie), Frongartenstrasse 16, 9000 San Gallo: www.familienberatung-sg.ch (in tedesco), tel. +41 71 228 09 80
- Internationaler Sozialdienst (servizio sociale internazionale), Hofwiesenstrasse 3, 8057 Zurigo: ssi@zh.ssiss.ch, tel. +41 44 366 44 77

Avete spirito di adattamento?

Vivere in una cultura diversa dalla propria richiede coraggio, apertura e tolleranza da entrambe le parti. È bene partire dal presupposto che all'estero le cose funzionano diversamente dalla Svizzera. La velocità con cui ci si sente a proprio agio nel nuovo ambiente dipende dallo spirito di adattamento di ognuno. È opportuno rispettare le usanze e le leggi scritte e non scritte del Paese ospitante, evitare critiche troppo esplicite e manifestare con moderazione il proprio parere sulle questioni religiose e politiche.

Ragioni

Lavorare all'estero

Lavoro

In quasi tutti i Paesi del mondo, gli stranieri che intendono intraprendere un'attività lucrativa necessitano non solo di un permesso di dimora, ma anche di un permesso di lavoro. Di norma il permesso di lavoro viene concesso solo in presenza di una dichiarazione di assunzione o di un contratto di lavoro e se il datore di lavoro è in grado di dimostrare che non sono disponibili forze lavoro nazionali (cosiddetta priorità agli indigeni). A tal fine riveste un ruolo centrale la situazione del mercato del lavoro locale (disoccupazione). Pertanto il datore di lavoro dovrà sbrigare le formalità per l'autorizzazione, in ogni caso prima dell'ingresso del lavoratore.

★★★ In virtù degli Accordi bilaterali Svizzera-UE i cittadini svizzeri residenti in tutti i Paesi UE/AELS godono del medesimo trattamento riservato ai cittadini dell'UE e possono pertanto intraprendere un'attività lucrativa senza autorizzazione. All'avvio di un'attività lucrativa o se il soggiorno dura più di tre mesi occorre notificare personalmente il proprio arrivo presso l'autorità competente all'interno del Paese.

Al momento della sottoscrizione di un contratto di lavoro all'estero è necessario adottare alcuni accorgimenti.

① Si raccomanda di non fidarsi delle promesse fatte verbalmente.

① E di non mettersi in viaggio se prima non si dispone di tutti i documenti necessari

📖 Guida DFAE «contratti di lavoro per attività lucrative all'estero» – www.eda.admin.ch/eda/it/home/serv/swiabr/goabr/workab/arbver.html

Attività professionale indipendente

In molti Paesi agricoltori, artigiani, commercianti e altri operatori commerciali svizzeri sono accolti con favore solo se portano con sé capitale proprio, se stabiliscono la propria attività in regioni economicamente fragili e se non entrano in concorrenza con le aziende nazionali. Per ottenere il rilascio di un permesso di dimora i lavoratori indipendenti devono presentare la prova della loro capacità finanziaria.

Nella maggior parte dei Paesi l'apertura di un'azienda è subordinata ad autorizzazione. Spesso le autorità richiedono a tal fine un diploma professionale adeguato o l'adesione a un'associazione professionale o di arti e mestieri.

È opportuno che gli operatori commerciali e gli imprenditori conoscano le disposizioni legali vigenti prima di stabilirsi per conto proprio, in modo particolare se intendono assumere dei collaboratori. Generalmente non si tratta di un'impresa semplice per chi viene da fuori, tanto meno per gli stranieri.

★★★ In virtù degli Accordi bilaterali Svizzera-UE i cittadini svizzeri residenti negli Stati membri dell'UE/AELS hanno in linea di massima diritto ad avviare un'attività propria. Chi è in grado di dimostrare all'autorità preposta all'immigrazione di aver intrapreso un'attività indipendente ottiene un permesso di dimora della durata di cinque anni.

È bene valutare con molta cautela la possibilità di investire in aziende, partner commerciali e costituzioni d'impresa all'estero. Occorre inoltre sottoporre ad approfondite verifiche le offerte provenienti da intermediari, agenzie di mediazione o associazioni di emigrati. Per un'attenta valutazione dei rischi e delle possibilità si raccomanda di rivolgersi a un istituto preposto alla consulenza imprenditoriale e finanziaria professionale (banche ecc.). Per informazioni e contatti è inoltre possibile rivolgersi alle associazioni professionali, alla camera di commercio e alle Ambasciate e ai Consolati svizzeri.

① Maturare innanzitutto esperienza settoriale in un rapporto di lavoro dipendente.

① Contattare la propria associazione professionale. Richiedere la consulenza di personale specializzato.

① Raccogliere informazioni approfondite sulle condizioni di lavoro locali.

① In Svizzera vi sono molte camere di commercio binazionali.

📄 Informazioni e consulenza per PMI – www.kmu.admin.ch

📄 Attività economico-imprenditoriali nell'UE – www.switzerland-ge.com/svizzera/export/it

Ricerca di lavoro

Trovare un posto di lavoro all'estero non è semplice. Nella maggior parte dei Paesi il tasso di disoccupazione è notevolmente superiore a quello svizzero. Chi cerca un impiego all'estero deve essere pronto a intraprendere anche attività inusuali. Risultano piuttosto problematici i casi in cui il colloquio di lavoro può avvenire solo per iscritto o telefonicamente e in una lingua straniera.

Relazioni e contatti

La strategia solitamente più efficace nella normale ricerca di lavoro funziona anche se si cerca un impiego all'estero: relazioni private o professionali e contatti del datore di lavoro attuale o precedente con aziende straniere (clienti, fornitori ecc.).

★★★ Secondo quanto previsto dagli Accordi bilaterali Svizzera-UE i cittadini svizzeri possono fermarsi in tutti gli Stati UE/AELS fino a un massimo di sei mesi allo scopo di cercare un impiego e, durante tale periodo, rivolgersi agli uffici pubblici di collocamento.

① Sfruttare la propria rete di contatti personali. Contattare la propria associazione professionale.

① Recarsi previamente nel Paese di destinazione alla ricerca di contatti propri.

📄 Guida DFAE: "Lavoro e ricerca di un impiego all'estero"
www.eda.admin.ch/eda/it/home/serv/swiabr/goabr/workab/stesuc.html

Collocamento in Europa

★★★ Gli uffici del lavoro dei Paesi europei si sono uniti in una rete che include anche la Svizzera. L'obiettivo di EURES «Servizi europei per l'impiego» è garantire un collocamento a livello transfrontaliero. Tutti i Paesi EURES sono dotati di organi di consulenza che gestiscono una borsa di collocamento comune online.

📄 Portale Eures – ec.europa.eu/eures/home.jsp?lang=it

Giornali

Le offerte di posti di lavoro di aziende o organizzazioni estere nonché di imprese svizzere alla ricerca di personale per le rispettive filiali oltre i confini nazionali sono pubblicate per lo più nelle pagine di annunci dei maggiori quotidiani, delle riviste specializzate e degli organi delle associazioni.

① Si raccomanda di procurarsi anche periodici del Paese di destinazione.

📖 Periodici in tutto il mondo – www.onlinenewspapers.com

Internet

Tutti i maggiori collocatori svizzeri gestiscono piattaforme online con apposite rubriche per chi cerca lavoro all'estero. Esistono inoltre numerose borse del lavoro volte a semplificare la ricerca di un impiego su scala globale. Le aziende operanti a livello internazionale pubblicano i posti vacanti anche sui loro siti Internet aziendali. Per maggiori informazioni e link si prega di consultare la guida «*Arbeiten und Stellensuche im Ausland*»

📖 Lavoro e ricerca di un impiego all'estero
www.eda.admin.ch/eda/it/home/serv/swiabr/goabr/workab/stesuc.html

In Svizzera il collocamento privato è soggetto all'obbligo di autorizzazione. Le offerte di lavoro e il tipo di collocamento variano da un'agenzia all'altra; le agenzie lavorano su base commerciale.

📖 L'elenco delle imprese riconosciute è consultabile al sito www.avg-seco.admin.ch.

Soggiorno linguistico / Studi

L'offerta di scuole di lingue all'estero è molto ampia e prevede viaggi e soggiorni linguistici di diversa durata che consentono di alloggiare presso famiglie ospitanti o convitti e di conseguire diplomi di lingue. Le formalità di entrata per studenti di lingue variano di Paese in Paese. Nella maggior parte dei casi il loro disbrigo è affidato agli offerenti. Per i soggiorni di durata inferiore a tre mesi, di norma è sufficiente disporre di una carta d'identità/passaporto o semplicemente di un visto turistico.

📖 Guida DFAE: Soggiorno linguistico/studio all'estero
www.eda.admin.ch/eda/it/home/serv/swiabr/staabr.html

Soggiorno alla pari

📖 Guida DFAE: Soggiorno alla pari – www.eda.admin.ch/eda/it/home/serv/swiabr/staabr.html

Scambio per la gioventù

📖 Guida DFAE sui soggiorni all'estero – www.eda.admin.ch/eda/it/home/serv/swiabr/staabr.html

Stage

Sono disponibili innumerevoli offerte che consentono agli studenti delle scuole universitarie professionali, dei PF e delle università di studiare all'estero per un semestre o per un intero anno accademico o di svolgere uno stage all'estero. Le condizioni di ammissione variano a seconda della scuola universitaria e del corso di studi. Nella maggior parte dei casi è necessario sostenere un esame specialistico e un test linguistico. Di norma le formalità di entrata devono essere sbrigate autonomamente dagli studenti che intendono svolgere uno stage all'estero. Gli studenti sono per lo più tenuti a presentare alle autorità d'immigrazione una prova della loro capacità finanziaria e un'assicurazione malattie.

📖 Guida DFAE sui soggiorni all'estero – www.eda.admin.ch/eda/it/home/serv/swiabr/staabr.html

Scambio di tirocinanti

La Svizzera ha stipulato con molti Stati un accordo per promuovere lo scambio di giovani professionisti, i cosiddetti stagisti. Al momento sono in essere accordi con i seguenti Paesi:

Argentina	Canada	Nuova Zelanda	Russia	Ucraina	Giappone
Australia	Monaco	Filippine	Sudafrica	Stati Uniti	

In qualità di tirocinanti, i giovani lavoratori che desiderano ampliare le proprie conoscenze professionali e linguistiche possono ottenere un permesso di lavoro per un massimo di 18 mesi. Generalmente gli tirocinanti possono avere un'età compresa tra 18 e 35 anni e devono aver concluso la formazione professionale (eccezione: Canada). L'attività deve essere inerente al proprio settore di formazione. Sono richiesti un contratto di lavoro scritto e un programma di perfezionamento.

★★★ In virtù degli Accordi bilaterali Svizzera-UE negli Stati UE/AELS i cittadini svizzeri non necessitano di un permesso di lavoro.

① Richiamare l'attenzione dei datori di lavoro sugli accordi su tirocinanti.

Per maggiori informazioni e direttive e per richiedere la modulistica rivolgersi all'Ufficio federale della migrazione (UFM) competente in materia.

📄 Ufficio federale della migrazione (UFM), Programmi per tirocinanti – www.bfm.admin.ch

Scambio per la gioventù, cooperazione allo sviluppo, impegno sociale

📄 Guida DFAE sui soggiorni all'estero – www.eda.admin.ch/eda/it/home/serv/swiabr/staabr.html

📄 Impieghi all'estero dell'Esercito svizzero – www.vtg.admin.ch > Temi > Impieghi e operazioni

Pensionamento all'estero

Le mete di emigrazione preferite dai pensionati Svizzeri sono Spagna, Italia, Francia, America del Nord (Florida), America del Sud (Costa Rica, Brasile) e il Sud-est asiatico (Tailandia, Filippine).

Un maggiore potere d'acquisto potrebbe suggerire ai pensionati intenzionati a emigrare una migliore qualità di vita. Questa supposizione può rivelarsi ingannevole, qualora l'eventuale situazione individuale nel Paese scelto non sia stata appurata. Inoltre una vita lontano da casa e conoscenti può dimostrarsi alquanto monotona e solitaria. Anziani e persone di salute cagionevole necessitano di assistenza medica e di aiuto psicologico.

Di norma gli stranieri aventi diritto a una rendita devono essere in possesso di un permesso di dimora anche se non soggiornano all'interno del Paese per tutto l'anno. In alcuni Stati è possibile richiedere un visto speciale per i titolari di una rendita con validità pluriennale e rinnovabile. A tal fine occorre quasi sempre dimostrare di percepire un determinato reddito, garantito per tutta la vita (decisione di assegnazione della rendita, estratti conto, garanzia bancaria). In alcuni Paesi è richiesto anche l'accantonamento di una certa somma di denaro sotto forma di deposito presso una banca (importo minimo CHF 50 000.--). Normalmente al momento dell'ingresso i titolari di una rendita devono presentare anche un'assicurazione malattie.

Chi al momento del versamento dei fondi della previdenza professionale e privata (secondo e terzo pilastro) risiede all'estero, non è tenuto a corrispondere un'imposta sul capitale, bensì un'imposta alla fonte. In alcuni Cantoni l'ammontare di quest'imposta è piuttosto esiguo e negli Stati con i quali la Svizzera ha stipulato una convenzione di doppia imposizione può esserne per di più richiesto il rimborso.

★★★ In virtù degli Accordi bilaterali Svizzera-UE in tutti gli Stati UE/AELS, per i pensionati provenienti dalla Svizzera vale quanto segue: chi è in grado di dimostrare di possedere una solida situazione finanziaria e di essere titolare di un'assicurazione malattie e infortuni ha diritto a un permesso di dimora di cinque anni. Le autorità possono richiederne un rinnovo già dopo due anni. Qualora siano soddisfatti i requisiti, il permesso di dimora viene prolungato automaticamente dopo cinque anni.

① Rivolgersi a un servizio di consulenza finanziaria e immobiliare neutrale.

📄 Guida DFAE sul pensionamento all'estero – www.eda.admin.ch/eda/it/home/serv/swiabr/goabr/ruheab.html

📄 Possesso di immobili all'estero – www.schutzgemeinschaft-ev.de (in tedesco)

Prima della partenza

Ingresso, soggiorno

Chi intende trasferirsi e lavorare in un altro Paese deve innanzitutto informarsi presso l'Ambasciata o un Consolato del Paese di destinazione circa i regolamenti vigenti in materia di ingresso e di soggiorno per i cittadini svizzeri. In queste sedi le persone desiderose di emigrare devono indicare la tipologia e la durata (scopo) del soggiorno. In generale si distingue tra soggiorni per scopi turistici e lavorativi, soggiorni temporanei di durata limitata come anno di scambio, tirocini, studi, stage, distacco di prestatori di servizi e soggiorni permanenti di lunga durata ai fini dell'acquisizione di domicilio con o senza attività lucrativa o per trascorrervi la propria vita dopo la pensione. A seconda del Paese occorre procurarsi, e spesso anche farsi tradurre, diversi documenti, come ad esempio: carta d'identità/passaporto in corso di validità, foto formato passaporto, estratto del casellario giudiziale, certificato medico, eventuali informazioni sui conti bancari ecc. Solo a questo punto è possibile richiedere il permesso di entrata e di dimora necessario (visto).

In molti Paesi è assai difficile ottenere un permesso di dimora di lunga durata. La procedura di autorizzazione può durare, a seconda del Paese, da tre mesi a due anni, costare parecchie centinaia di franchi a persona e trasformarsi in una contesa cartacea quanto mai estenuante.

La maggior parte dei permessi di dimora può essere prolungata, tuttavia è raramente possibile ottenere una modifica del proprio statuto: i turisti che trovano un posto di lavoro durante un soggiorno di vacanza devono di norma lasciare il Paese e richiedere un apposito permesso di dimora all'estero presso un'Ambasciata o un Consolato.

Nella maggior parte dei casi l'accesso al mercato del lavoro è regolamentato da disposizioni specifiche. I cittadini esteri necessitano di un permesso di dimora che li autorizzi ad esercitare un'attività lucrativa o economico-imprenditoriale. Solitamente sono soggetti all'obbligo di autorizzazione anche i cambiamenti d'impiego e di domicilio e l'acquisto di immobili. Attenzione: in linea di massima l'acquisto di una proprietà abitativa non dà diritto al conseguimento di un permesso di dimora.

★★★ In virtù degli Accordi bilaterali Svizzera-UE i cittadini svizzeri residenti nei Paesi UE/AELS godono del medesimo trattamento riservato ai cittadini UE: possono entrare presentando un documento d'identità valido (carta d'identità o passaporto), esercitare un'attività lucrativa e notificarsi di persona una volta giunti nel Paese in vista di un soggiorno di lunga durata. Nel Liechtenstein vige una regolamentazione speciale.

① Prevedere un tempo sufficiente per le formalità per l'autorizzazione.

① Mettersi in viaggio solo quando si è in possesso di tutti i documenti necessari.

📄 Ambasciate e Consolati esteri in Svizzera – www.eda.admin.ch >Rappresentanze

📄 Opuscolo «Svizzeri e Svizzeri nell'UE» www.europa.admin.ch >Servizi >Pubblicazioni

Servizio militare

Chi notifica la propria partenza dalla Svizzera e/o lascia il Paese per più di dodici mesi è tenuto a richiedere un congedo militare per l'estero presso il comando di circondario. I relativi moduli sono disponibili presso i capisezione competenti. La domanda deve essere presentata con due mesi di anticipo. L'autorizzazione viene concessa solo qualora il richiedente abbia adempiuto a tutti gli obblighi militari a lui spettanti fino al momento della partenza programmata (tiro obbligatorio, servizio militare e/o tassa d'esenzione dall'obbligo militare).

I cittadini svizzeri all'estero che decidono di rimanere lontano dalla Svizzera per più di dodici mesi devono richiedere il congedo militare per l'estero presso l'Ambasciata svizzera o un Consolato.

① Il mancato rispetto delle prescrizioni di notifica può avere conseguenze sgradevoli.

📄 Congedo per l'estero – www.vtg.admin.ch > Il mio servizio militare >Fuori del servizio

Servizio civile

Per i soggiorni all'estero di durata superiore a dodici mesi è necessario trasmettere al servizio regionale competente una richiesta di congedo per l'estero. Tale domanda deve essere motivata in forma scritta e corredata dal libretto di servizio. È altresì necessario comunicare all'organo d'esecuzione il domicilio all'estero o un recapito in Svizzera. La concessione dei congedi è subordinata all'avvenuto pagamento della dovuta tassa d'esenzione dall'obbligo militare. È tenuto al pagamento della tassa d'esenzione dall'obbligo militare chi ha prestato meno di 26 giorni di servizio civile nei due anni precedenti la partenza.

 Centri regionali – www.zivi.admin.ch/index.html?lang=it >Contatto

Tassa d'esenzione dall'obbligo militare

Sono tenuti al pagamento della tassa d'esenzione dall'obbligo militare i cittadini maschi svizzeri non incorporati in formazioni dell'esercito e non soggetti all'obbligo di prestare servizio civile o che, in qualità di obbligati al servizio, non prestano il servizio militare o civile. La tassa viene riscossa dall'amministrazione competente per la tassa d'esenzione dall'obbligo militare del Cantone prima della partenza e per l'intera durata del soggiorno all'estero. Il suo ammontare è pari al 3% del reddito imponibile secondo l'imposta federale, a partire da un importo minimo di 400.-- franchi.

Gli svizzeri all'estero che soggiornano al di fuori del territorio nazionale per più di sei mesi l'anno, vengono esentati dal pagamento della tassa dopo tre anni.

 Tassa d'esenzione dall'obbligo militare – www.estv.admin.ch >Thèmes (non disponibile in italiano)

Fisco

Chi lavora e fissa la propria residenza all'estero è normalmente tenuto al pagamento delle tasse nel Paese ospitante. Sono invece esentati dal versamento delle imposte il personale diplomatico, i collaboratori di organizzazioni internazionali e di aziende di trasporto nonché i collaboratori distaccati di aziende con sede in Svizzera. Chi risiede in Svizzera, ma si reca all'estero per brevi periodi per motivi di lavoro (normalmente meno di 183 giorni all'anno civile) può continuare a versare le imposte sul reddito in Svizzera.

Le persone che trasferiscono il proprio centro di interessi all'estero sono soggette agli obblighi fiscali in Svizzera solo in misura limitata. Le entrate provenienti da rendite, assicurazioni sulla vita e beni immobili sono tassati alla fonte, ovvero al momento del pagamento in Svizzera.

La modalità e l'ammontare dell'imposizione variano di Paese in Paese. La Svizzera ha stipulato convenzioni bilaterali con molti Stati per evitare la doppia imposizione su redditi, patrimoni e talvolta anche eredità. In determinate circostanze è possibile richiedere la restituzione delle imposte alla fonte e delle imposte preventive sugli interessi e sui dividendi. Per informazioni sul diritto fiscale internazionale è sufficiente compilare il modulo di contatto dell'Amministrazione federale delle contribuzioni. Per eventuali domande sulla doppia imposizione occorre rivolgersi alla Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali.

① Verificare la propria situazione con l'Amministrazione fiscale cantonale prima della partenza.

① Informarsi sul sistema fiscale del proprio Paese di destinazione.

 Conferenza svizzera delle imposte – www.steuerkonferenz.ch

 Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali www.sif.admin.ch > Politica fiscale internazionale >Doppia imposizione (CDI)

Patente di guida

Molti Paesi accettano la patente di guida svizzera plurilingue. In determinate aree anglosassoni può essere talvolta necessaria una patente in inglese. In caso di dubbio è possibile richiedere una patente di guida internazionale presso i servizi della circolazione cantonali o i grandi Automobile Club. Questo servizio è a pagamento. La patente di guida internazionale è riconosciuta in tutto il mondo, ma ha validità temporale limitata. Gran parte dei Paesi impone il conseguimento di una patente nazionale dopo un determinato periodo di tempo.

 Negli Stati UE la patente di guida svizzera perde in parte la propria validità già dopo sei mesi. In taluni Paesi è possibile richiederne la trascrizione presso l'ufficio competente entro un massimo di dodici mesi dall'ingresso. Il servizio è a pagamento, tuttavia non comporta l'obbligo di sostenere alcun esame. In seguito

è necessario sostenere l'esame di guida completo per l'acquisizione di una patente nel Paese di residenza, con tutte le ore di teoria e di pratica prescritte. Chi è in grado di dimostrare che soggiognerà in un Paese UE per meno di dodici mesi può ottenere l'esenzione dall'obbligo di trascrizione.

☞ La definitiva partenza dalla Svizzera è da annunciare in ogni caso all'Ufficio Circolazione!

È anche opportuno tenere presente che all'estero vigono limiti di età, velocità e gradazione alcolica diversi da quelli applicati in Svizzera. Inoltre in molti Paesi del Commonwealth la guida è a sinistra.

📄 Servizi della circolazione in Svizzera – www.asa.ch/it/home

📄 Guidare all'estero – www.acs.ch/ch-it/ >Viaggi, www.tcs.ch/it/ >Viaggi e tempo libero

📌 Mettetevi in contatto con l'Ufficio Circolazione se prendete domicilio all'estero!

Trasferimenti di denaro

Anche nell'era delle carte di credito e dell'e-banking risulta talvolta problematico inviare o ricevere denaro all'estero. In molti Paesi, infatti, i trasferimenti di denaro con l'estero sono limitati, il denaro estero può essere cambiato solo a un corso ufficiale o viene tassato con un'aliquota a parte. Gli stranieri non sono liberi di aprire ovunque un conto bancario o postale.

È bene informarsi presso la propria banca, PostFinance o l'azienda emittente della propria carta di credito sulle condizioni vigenti per l'invio di denaro nel Paese in cui si intende fissare la propria residenza. Occorre inoltre tenere conto che i trasferimenti di denaro all'estero comportano il pagamento di commissioni piuttosto cospicue.

Le rendite AVS e AI possono essere accreditate qualunque sia il proprio Paese di residenza, anche in valute estere. Al contrario, le casse pensioni richiedono il possesso di un conto in Svizzera.

📌 Verificare in anticipo con la propria cassa pensione le modalità per i versamenti!

📄 Inviare denaro in regioni lontane – www.westernunion.ch

Svizzeri all'estero e le banche svizzere

A causa del contesto normativo più rigoroso e le esigenze internazionali della legge fiscale, le banche svizzere risolvono sempre più spesso degli affari per i clienti residenti all'estero o aggravano le condizioni e le regole per la gestione dei conti ed i regolamenti relativi alle tasse.

I clienti bancari si trovano in un rapporto di diritto privato con la banca. Si consiglia alle persone concernenti di cercare il dialogo con le banche in occasione dei preparativi per il loro soggiorno all'estero affinché trovino una soluzione che soddisfi le esigenze dei clienti rispettando i regolamenti bancari.

Sviluppi futuri

Questa aerea è in costante cambiamento. La Direzione Consolare e l'Organizzazione degli Svizzeri all'estero seguono da vicino gli sviluppi ed informano nella "gazzetta svizzera", la rivista per gli Svizzeri all'estero. Questa problematica è discussa sul sito dell'Organizzazione degli svizzeri all'estero come pure sul foro Swiss Community.org .

📄 Gazzetta svizzera – Articolo sugli Svizzeri all'estero e le banche svizzere (fr)

📄 Ombudsman delle banche svizzere – www.bankingombudsman.ch/it

📄 Swiss Community.org – www.swisscommunity.org

Formalità doganali

Traslocare

Le masserizie di trasloco (dal mobilio ai veicoli motorizzati) possono essere importate in tutti i Paesi in franchigia di dazio e d'imposta.

Al momento della partenza dalla Svizzera occorre esibire alla dogana una lista d'inventario di tutti gli oggetti corredata di nome, indirizzo e firma e compilare una dichiarazione per l'esportazione. Se il trasporto com-

porta il passaggio attraverso più Paesi viene emesso in aggiunta anche un cosiddetto bollettino di transito. Queste formalità possono essere sbrigate anche prima della partenza presso la locale Amministrazione delle dogane, competente all'interno del Paese.

A seconda del Paese, al momento dell'importazione occorre esibire alle autorità doganali diversi altri documenti, spesso in duplice o triplice copia: copie del passaporto di tutte le persone che escono dal territorio svizzero, lista d'inventario con indicazione del prezzo e del peso di ciascun oggetto, ricevute d'acquisto per oggetti particolarmente preziosi, attestazione della notifica della partenza del controllo abitanti in Svizzera (cfr. sotto), attestato di domicilio nel Paese di destinazione ecc.

Alcuni Paesi riscuotono dazi e imposte sul valore aggiunto anche sulle masserizie di trasloco. Chi non è a conoscenza delle disposizioni concernenti le importazioni vigenti nel futuro Paese di residenza può trovarsi di fronte a spiacevoli sorprese al momento dell'ingresso, in particolare in alcuni Stati africani, asiatici e sudamericani (tasse, furto ecc.).

Di norma i funzionari doganali controllano con particolare attenzione generi alimentari, bibite alcoliche, articoli per fumatori e medicinali (droghe), dispositivi elettronici e oggetti nella loro confezione originale. Nella maggior parte dei Paesi non è consentito o è consentito con restrizioni importare piante e animali vivi, armi e munizioni nonché materiale pornografico.

Se non si è in grado di importare tutto il mobilio in una sola volta, occorre segnalarlo nei documenti doganali e presentare un'apposita dichiarazione alla prima importazione.

★★★ I Paesi dell'UE hanno uniformato i controlli del denaro contante presso le rispettive frontiere esterne: gli importi in contanti superiori a 10 000 euro devono essere obbligatoriamente dichiarati alle autorità doganali sia al momento dell'ingresso sia al momento dell'uscita.

 Promemoria sui controlli del denaro contante nell'UE
ec.europa.eu/taxation_customs/customs/customs_controls/cash_controls/index_de.htm (non disponibile in italiano)

Veicoli

Ogni Paese applica prescrizioni diverse per i veicoli a motore: le moto e le automobili possono essere importate unitamente alle masserizie di trasloco, tuttavia occorre talvolta sottoporle a una conversione tecnica prima della partenza.

Animali domestici

Per gli animali domestici è normalmente d'obbligo esibire un libretto delle vaccinazioni internazionale. Tali animali devono essere stati vaccinati di recente da un veterinario ufficiale e spesso è richiesto anche il microchip elettronico. Molti Paesi hanno emesso apposite disposizioni di quarantena (locale di isolamento).

 Informarsi tempestivamente sulle disposizioni doganali vigenti nel proprio Paese di destinazione.

 In alcuni Paesi è opportuno affidarsi per l'importazione a una ditta di trasporti specializzata.

 Trasloco all'estero – www.demenageurs-internationaux.ch (non disponibile in italiano)

 Direzioni delle dogane – www.ezv.admin.ch >Contatto

 Amministrazioni delle dogane in tutto il mondo – www.wcoomd.org (non disponibile in italiano)

 Animali domestici – www.bvet.admin.ch >Temi >Viaggiare con animali da compagnia

Obblighi di notificazione

Notificazione della partenza

Le prescrizioni concernenti gli obblighi di notificazione presso l'Ufficio controllo abitanti variano di Cantone in Cantone. Fa fede il diritto di soggiorno cantonale per i cittadini svizzeri nel luogo di residenza. Chi permane all'estero per più di tre mesi deve di norma notificare la propria partenza nel Comune di residenza. In caso di partenza definitiva è necessario effettuare il cosiddetto ritiro degli atti: l'atto d'origine viene consegnato alla persona interessata affinché questa possa notificare il proprio arrivo all'estero presso la rappresentanza svizzera competente (Ambasciata o Consolato). Il documento viene quindi depositato presso la rappresentanza e pertanto non è più disponibile presso il Comune d'origine.

Chi desidera esportare il proprio mobilio in franchigia di dazio deve disporre di una cosiddetta attestazione della notifica della partenza, che viene rilasciata dall'Ufficio controllo abitanti dietro pagamento di una tassa.

Ai fini del versamento dei fondi della cassa pensioni è necessario disporre, oltre che della conferma della notifica di partenza, anche dell'attestazione dell'arrivo nel futuro Paese di residenza.

-
- ① Ricordarsi di disdire per tempo gli abbonamenti (cellulare, periodici, riviste ecc.), le concessioni (telefono, radio e televisione) e i contratti (affitti/leasing, gas e corrente elettrica, assicurazioni di cose e persone, adesioni ecc.). In caso contrario continueranno ad essere addebitati.
-
- ① Ricordarsi di deviare la posta al nuovo indirizzo di residenza.
-
- ① I cittadini svizzeri residenti nel Liechtenstein devono registrarsi presso l'Ausweisstelle (autorità di rilascio) di San Gallo, St. Leonhard-Strasse 40, 9001, San Gallo.
-
- ① Link: www.sg.ch/home/sicherheit/Pass___Identitaetskarte/passbuero_st__gallen.html (non disponibile in italiano)
-
- 📄 Autorità comunali svizzere – www.ch.ch/it/annuario/
-

Immatricolazione

I cittadini svizzeri che soggiornano all'estero per più di un anno sono obbligati a notificare il proprio arrivo presso la rappresentanza svizzera di competenza all'estero (Ambasciata o Consolato). Tale procedura (definita immatricolazione) è gratuita, consente la presa di contatto in casi di emergenza, semplifica il disbrigo delle formalità relative alle pratiche di stato civile e contribuisce a conservare il legame con la Svizzera.

Le persone soggette all'obbligo militare o alla tassa di esenzione devono notificare il loro arrivo entro un mese presso la rappresentanza all'estero di competenza; la stessa procedura vale anche dopo un cambiamento di residenza. L'obbligo di notificazione militare decade solo dopo il terzo anno all'estero.

-
- ① Attenersi alle prescrizioni di notificazione dell'arrivo vigenti nel proprio Paese di residenza.
-
- 📄 DFAE Ambasciate e Consolati svizzeri – www.eda.admin.ch >Rappresentanze
-

Sicurezza sociale

Prestazioni obbligatorie

In Svizzera quasi tutte le assicurazioni sociali sono obbligatorie. La legge stabilisce che le persone residenti in Svizzera devono assicurarsi contro malattie e infortuni (LAMal) e stipulare un'assicurazione vecchiaia e superstiti e un'assicurazione per l'invalidità (AVS/AI). Inoltre in Svizzera i lavoratori sono obbligatoriamente assicurati contro la disoccupazione (AD) e contro gli infortuni e le malattie professionali (LAINF) e devono stipulare un'assicurazione previdenziale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPP, cosiddetto secondo pilastro).

Chi trasferisce il proprio domicilio all'estero perde il diritto a questa protezione assicurativa completa. In alcuni Paesi non esiste un sistema pubblico di previdenza per la vecchiaia e occorre provvedere privatamente alla stipula di un'assicurazione per malattia e infortuni. Per i lavoratori esistono quasi ovunque sistemi previdenziali e assicurazioni contro la disoccupazione. Le prestazioni finanziarie sono generalmente inferiori rispetto a quelle erogate in Svizzera, in particolare negli Stati extra-europei.

Nei Paesi nei quali non è previsto un sistema di assicurazione sociale o non è obbligatorio stipulare un'assicurazione sociale è possibile e necessario provvedere autonomamente alla propria sicurezza sociale all'interno del Paese ospitante o in Svizzera (cassa malati con copertura contro gli infortuni e all'estero, AVS/AI facoltativa, previdenza privata ecc.). Sono disponibili diverse offerte assicurative internazionali studiate appositamente per gli Svizzeri all'estero (casse malati, rendite di vecchiaia ecc.). Si tratta di assicurazioni che offrono una sicurezza comparabile a quella fornita dalle assicurazioni sociali statali, ma che sono generalmente molto più costose di queste ultime.

Di norma si aderisce o si è assoggettati all'assicurazione sociale e all'assicurazione per le pensioni nazionali. In questo modo è possibile beneficiare di assegni statali (assegni familiari, prestazioni per i figli ecc.). Gli immigrati devono tuttavia mettere in conto i tempi di attesa in determinati casi: sono per esempio tenuti a

versare i contributi sin dal primo giorno, ma possono percepire le prestazioni solo dopo alcuni mesi (p.es. sussidio di disoccupazione) o dopo alcuni anni di contribuzione (p.es. rendita di vecchiaia).

La Svizzera ha sottoscritto con molti Stati convenzioni di sicurezza sociale che disciplinano quando termina il versamento delle prestazioni obbligatorie in Svizzera e quando inizia il diritto alle prestazioni nel nuovo Paese.

★★★ Nell'ambito della libera circolazione delle persone la Svizzera e gli Stati UE/AELS coordinano i propri sistemi di sicurezza sociale. Le prestazioni della previdenza per la vecchiaia, dell'assicurazione malattie, contro la disoccupazione e contro gli infortuni nonché gli assegni familiari devono essere garantiti in qualsiasi momento e non deve venir meno alcun diritto derivante dall'assicurazione se si è vissuto o lavorato in un Paese europeo. Di norma vige l'obbligo d'assicurazione presso la sede di lavoro. Gli studenti, i lavoratori distaccati e gli aventi diritto a una rendita restano in linea di principio soggetti all'obbligo di assicurazione nel loro Paese d'origine. Si applicano disposizioni speciali per i collaboratori di aziende di trasporto internazionali, marinai, funzionari e persone che prestano servizio militare. I lavoratori indipendenti sono tenuti a provvedere autonomamente alla propria sicurezza sociale.

❶ Chiarire se il Paese scelto dispone di un sistema di assicurazione sociale.

📄 Ufficio federale delle assicurazioni sociali – www.bsv.admin.ch >Temi >Affari internazionali

📄 Opuscoli informativi AVS – www.ahv.ch >Opuscoli informativi >Internazionale

Previdenza per la vecchiaia

L'assicurazione vecchiaia e superstiti (AVS) e l'assicurazione per l'invalidità (AI) rappresentano la colonna portante della sicurezza sociale in Svizzera, poiché garantiscono non solo la rendita di vecchiaia, ma anche le rendite per figli, orfani, invalidi e persone vedove. Gli anni all'estero possono comportare ingenti lacune contributive. Le persone che esercitano un'attività lucrativa possono andare incontro alla riduzione della rendita di vecchiaia o addirittura alla perdita della rendita d'invalidità. A rischio sono in particolare i coniugi di lavoratori che non esercitano un'attività lucrativa, in quanto in linea di massima tali coniugi sono coassicurati solo se il partner viene distaccato da un datore di lavoro in Svizzera. Generalmente i lavoratori indipendenti sono tenuti a provvedere autonomamente alla stipula di una copertura che li ponga al riparo da queste incognite.

In caso di emigrazione vi sono sostanzialmente quattro possibilità:

- restare assoggettati all'assicurazione AVS/AI obbligatoria (distacco da parte del datore di lavoro in Svizzera);
- continuare ad aderire volontariamente all'assicurazione AVS/AI obbligatoria (p.es. studi, scuola di lingue, viaggio intorno al mondo);
- aderire all'assicurazione AVS/AI facoltativa (al di fuori degli Stati UE/AELS, cfr. sotto);
- aderire all'assicurazione sociale nel Paese di destinazione.

La Svizzera ha sottoscritto con molti Paesi delle convenzioni di sicurezza sociale. Obiettivi primari di queste convenzioni sono la parità di trattamento dei cittadini degli Stati contraenti, la definizione della legislazione applicabile e il versamento all'estero delle prestazioni finanziate mediante contributi. Beneficia di queste convenzioni circa l'80 % della comunità degli Svizzeri all'estero.

★★★ Gli Accordi bilaterali Svizzera-UE stabiliscono quando i cittadini svizzeri devono obbligatoriamente aderire all'assicurazione sociale negli Stati UE/AELS. Sostanzialmente i cittadini svizzeri sono tenuti al versamento dei contributi all'assicurazione per le pensioni del Paese nel quale lavorano (principio del luogo di lavoro) per poi ricevere durante la vecchiaia rendite parziali (sistema pro-rata). Chi lavora solo per un breve periodo nel territorio dell'UE può richiedere l'esonero dal versamento di questi contributi. Gli studenti e i titolari di una rendita rimangono di norma assicurati nel loro Paese d'origine.

❶ Chiedere alla propria cassa di compensazione AVS se e come è possibile mantenere la propria copertura assicurativa attuale.

📄 Opuscoli informativi AVS – www.ahv.ch >Opuscoli informativi >Internazionale

📄 Opuscoli informativi UFAS – www.bsv.admin.ch >Temi >Affari internazionali >Consulenza/FAQ

Assicurazione malattie

Chi è assicurato contro le malattie in Svizzera può ricevere cure mediche all'estero (ad eccezione degli Stati UE/AELS) solo in caso di necessità. Di norma gli stranieri devono pagare in contanti e la cassa malati svizzera rimborsa un importo massimo pari al doppio del costo dello stesso trattamento in Svizzera. In determinati Paesi le spese mediche e ospedaliere sono esorbitanti (p.es. Stati Uniti, Canada, Giappone) e/o gli stranieri vengono indirizzati in cliniche private costose (Paesi in via di sviluppo). In questi casi è importante aver stipulato una buona assicurazione malattie.

Chi trasferisce la propria residenza all'estero, non rientra più nell'assicurazione di base obbligatoria svizzera (LAMal). Molti Paesi mettono a disposizione anche un'assicurazione malattie generale, che tuttavia copre solo i lavoratori e i rispettivi familiari, mentre esclude o ammette con restrizioni certi gruppi di persone (lavoratori indipendenti, persone anziane).

I cittadini svizzeri che lavorano temporaneamente all'estero per un'azienda con sede in Svizzera (p.es. collaboratori distaccati) possono continuare a beneficiare dell'assicurazione malattie svizzera; lo stesso vale per i rispettivi familiari.

Per poter ottenere il permesso di dimora gli studenti e gli aventi diritto a una rendita devono aver stipulato un'assicurazione malattie svizzera. Negli Stati UE/AELS è sufficiente esibire la tessera di assicurazione della cassa malati come documento giustificativo.

Molte casse malati svizzere offrono assicurazioni per le persone che vivono all'estero, tuttavia non nell'ambito dell'assicurazione di base generale, bensì come assicurazione complementare privata. L'ammontare dei premi varia a seconda dell'età e delle condizioni di salute degli assicurati.

Esistono assicurazioni sulla vita e assicurazioni malattia specializzate nella messa a punto di soluzioni internazionali. Soliswiss, il fondo di solidarietà degli Svizzeri all'estero, offre assicurazioni malattia valide in tutto il mondo.

★★★ Negli Accordi bilaterali Svizzera-UE l'obbligo di sottoscrivere un'assicurazione malattie per i cittadini svizzeri è stato disciplinato con gli Stati UE/AELS in modo tale da consentire a chi fissa la propria residenza nell'area UE/AELS di percepire tutte le prestazioni sanitarie messe a disposizione dal Paese ospitante. Di norma i lavoratori devono aderire all'assicurazione malattie sul posto di lavoro. Le persone che esercitano un'attività lucrativa in uno dei Paesi UE/AELS per un periodo di tempo limitato e gli studenti possono mantenere la propria assicurazione malattie in Svizzera (modulo elettronico o tessera di assicurazione della cassa malati).

★★★ Chi vive in uno Stato UE/AELS e percepisce una rendita dalla Svizzera è soggetto all'obbligo di assicurarsi contro le malattie in Svizzera. In diversi Paesi dell'UE è possibile scegliere liberamente a quale assicurazione aderire.

① Chiedere informazioni alla propria assicurazione malattie prima dell'emigrazione.

① In caso di trasloco all'estero per un periodo di tempo limitato è possibile limitarsi a sospendere (anziché disdire) le assicurazioni complementari.

📄 UFSP – www.bag.admin.ch >Temi >Assicurazione malattie >Aspetti internazionali/UE/AELS

📄 UFSP – Panoramica assoggettamento all'obbligo d'assicurazione per persone non esercitanti un'attività lavorativa – www.bag.admin.ch/themen/krankenversicherung/00316/index.html?lang=it

📄 UFSP Premi degli assicuratori malattia svizzeri – www.priminfo.ch/praemien/index.php?sprache=i

📄 LAMal Assicurazione malattie nei Paesi UE/AELS – www.kvg.org/it/default.htm

📄 Soliswiss – www.soliswiss.ch/index.cfm?ID=492DA7BD-9FF0-25B0-459D3FDA5CBBBD273

Assicurazione contro gli infortuni

Di norma in Svizzera i lavoratori sono automaticamente assicurati contro gli infortuni e le malattie professionali. L'assicurazione contro gli infortuni rimborsa anche la perdita di salario e risponde in caso di invalidità e grande invalidità. Chi lavora più di otto ore alla settimana per un datore di lavoro è assicurato contro gli infortuni anche nel tempo libero, in tutto il mondo. Ciò non avviene in molti Paesi. In Svizzera le persone che non esercitano un'attività lucrativa sono assicurate contro gli infortuni nell'ambito dell'assicurazione malattie generale, in tutto il mondo (cfr. sezione «Assicurazione malattie»). Occorre stipulare un'assicurazione complementare solo contro i casi di invalidità o di morte.

I dipendenti di un'azienda con sede in Svizzera che si recano all'estero per un breve periodo di tempo per conto di quest'ultima continuano a essere assicurati per due anni. In virtù di trattati internazionali in alcuni Paesi, l'assicurazione contro gli infortuni svizzera può essere prolungata fino a sei anni. A tal fine il datore di lavoro deve tuttavia presentare un'apposita richiesta alla propria assicurazione contro gli infortuni.

In caso di rinuncia al proprio posto di lavoro in Svizzera, la copertura assicurativa per gli infortuni non professionali decade 30 giorni dopo e può essere prorogata con una cosiddetta protrazione convenzionale dell'assicurazione fino a un massimo di 180 giorni per 25.-- franchi al mese.

Analogamente ai lavoratori indipendenti, anche le persone prive di attività lucrativa che fissano la propria residenza all'estero devono provvedere autonomamente alla propria assicurazione contro gli infortuni. Di norma il rischio di infortuni può essere coperto con un'assicurazione malattie o di viaggio. Esistono assicurazioni sulla vita e contro gli infortuni private valide a livello internazionale, che tuttavia hanno costi piuttosto elevati.

★★★ Con gli Accordi bilaterali Svizzera-UE è stata regolamentata ex novo con gli Stati UE/AELS la competenza in caso di infortuni professionali. In virtù di tali accordi i lavoratori sono assicurati contro gli infortuni in conformità alle disposizioni vigenti nel Paese in cui lavorano. In linea di principio le persone che lavorano in più Paesi sono assicurate ai sensi delle prescrizioni dello Stato in cui risiedono.

① Si raccomanda di confrontare le varie offerte e di leggere anche le parti scritte in piccolo.

📄 Associazione Svizzera d'Assicurazioni – www.svv.ch (non disponibile in italiano)

L'assicurazione contro la disoccupazione

In Svizzera tutti i lavoratori sono automaticamente assicurati contro la disoccupazione. Chi viene licenziato percepisce per più di un anno un sussidio di disoccupazione pari a circa tre quarti dell'ultimo salario.

Chi viene inviato temporaneamente all'estero da un'azienda con sede in Svizzera può continuare a beneficiare dell'assicurazione contro la disoccupazione svizzera. Chi invece assume un impiego all'estero deve aderire all'assicurazione contro la disoccupazione nel Paese interessato.

★★★ In conformità agli Accordi bilaterali Svizzera-UE di norma i disoccupati percepiscono le prestazioni dallo Stato in cui hanno lavorato per ultimo (eccezione: frontalieri). È tuttavia necessario che siano in grado di provare di aver versato i contributi per un periodo di tempo sufficientemente lungo (principio della totalizzazione). Dopo un mese i disoccupati possono iscriversi al collocamento anche in un Paese UE/AELS e da lì percepire il sussidio di disoccupazione dalla Svizzera per un periodo massimo di tre mesi (modulo elettronico dell'URC).

📄 Prestazioni in caso di ricerca di un impiego all'estero – www.area-lavoro.ch >Pubblicazione >Opuscoli

Previdenza professionale

I lavoratori che percepiscono un salario annuo superiore a 20 880.-- franchi devono aderire in Svizzera a una cassa pensioni e all'assicurazione AVS/AI per vecchiaia, invalidità e decesso.

Ai sensi della LPP, 30 giorni dopo il termine di un rapporto di lavoro decade anche l'assicurazione contro i rischi di invalidità e decesso. L'aver di vecchiaia accumulato nella cassa pensioni deve essere trasferito presso un nuovo istituto di previdenza o depositato presso un'assicurazione (polizza di libero passaggio) o una banca (conto di libero passaggio), dal quale può essere prelevato a partire dall'età di 60 anni per gli uomini e di 59 anni per le donne. Chi lascia la Svizzera definitivamente o avvia un'attività lucrativa indipendente può richiedere anche il versamento anticipato del proprio avere di vecchiaia.

★★★ Da giugno 2007 non è più consentito il pagamento in contanti delle prestazioni d'uscita della previdenza professionale (LPP, secondo pilastro) in caso di trasferimento in uno Stato UE/AELS. Gli averi devono essere pertanto «parcheggiati» in un conto o in una polizza di libero passaggio. Quanto detto vale esclusivamente per la cosiddetta parte obbligatoria dell'aver di previdenza, mentre i fondi sovraobbligatori e facoltativi accumulati (terzo pilastro) possono tuttora essere corrisposti in contanti ai sensi degli statuti vigenti.

I lavoratori che si recano all'estero solo temporaneamente possono spesso mantenere la loro cassa pensioni e continuare a pagare a titolo facoltativo tutti i contributi o in alternativa convogliare la loro previdenza

presso la Fondazione istituto collettore. L'assicurazione facoltativa è tuttavia generalmente riservata alle persone affiliate anche all'AVS/AI facoltativa (cfr. sotto).

Soliswiss, il fondo di solidarietà degli Svizzeri all'estero, offre diversi prodotti relativi alla previdenza privata. In linea di massima questi prodotti sono simili alle assicurazioni sulla vita, tuttavia sono studiati ad hoc per soddisfare le esigenze specifiche delle famiglie espatriate (p.es. alternativa all'AVS/AI facoltativa, investimento in fondi della previdenza in Svizzera).

① Richiedere la consulenza di personale specializzato indipendente.

📄 Fondazione Istituto Collettore LPP – www.chaeis.net/it/home.html

📄 Lavoro e pensionamento nell'UE – europa.eu/eu-life/work-pensions/index_it.htm

📄 Soliswiss – www.soliswiss.ch

AVS/AI facoltativa

I cittadini svizzeri che si trasferiscono in un Paese al di fuori dell'UE/AELS possono aderire all'AVS/AI facoltativa. A tal fine è necessario che nell'ultimo periodo siano stati assicurati nell'ambito dell'AVS/AI obbligatoria per cinque anni e che notificchino entro un anno il loro arrivo presso la rappresentanza svizzera competente per il loro luogo di residenza.

I lavoratori assicurati versano contributi pari al 9,8 % (AVS 8,4 % e AI 1,4 %) del loro reddito da attività lucrativa fino al raggiungimento dell'età di pensionamento ordinaria. Le persone assicurate che non esercitano un'attività lucrativa versano un importo annuo compreso tra 904 e 22 600 franchi in funzione del loro patrimonio e del reddito da loro acquisito sotto forma di rendita.

★★★ I cittadini svizzeri residenti in uno Stato UE/AELS non possono aderire all'AVS/AI facoltativa, in quanto sono soggetti all'obbligo d'assicurazione nello Stato di residenza.

📄 Opuscolo informativo (10.02) sull'AVS/AI facoltativa – www.ahv.ch >Opuscoli informativi >Internazionale

Vivere all'estero

Costo della vita

Non in tutti i Paesi del mondo la vita è meno cara che in Svizzera, in particolare se si desidera mantenere il proprio abituale stile di vita. La situazione economica di ciascuno dipenderà dalle fonti di reddito e dalle spese da sostenere per il mantenimento del proprio tenore di vita nel futuro Paese di residenza. A seconda del Paese, infatti, alcuni prodotti sono molto più costosi (ospedali, scuole private, bibite alcoliche) o sorprendentemente a buon mercato (immobili, vitto, benzina, medicinali).

In linea generale il livello dei salari all'estero è inferiore. Se si vive di entrate provenienti dalla Svizzera (borsa di studio, salario, rendita, reddito patrimoniale ecc.) è necessario mettere in conto il corso di cambio del franco svizzero, il potere d'acquisto della valuta del Paese e la svalutazione monetaria dovuta all'inflazione.

Il DFAE dispone il rilevamento dei prezzi in ognuna delle 150 città nelle quali ha sede una rappresentanza svizzera. Il rilevamento ha luogo nei mesi di marzo e settembre e si basa su un paniere costituito da circa 200 beni e servizi. Non vengono rilevati i costi d'abitazione, gli oneri sociali e le imposte. La base di comparazione è Berna.

Per conoscere i dati su un determinato Paese si prega di rivolgersi all'organo di consulenza svizzero in materia di emigrazione del DFAE.

📄 Inviare un'e-mail: swissemigration@eda.admin.ch

UBS Svizzera rileva prezzi e salari in 73 città commerciali in tutto il mondo al fine di calcolare le spese che deve sostenere una famiglia con uno standard di consumi nella media dell'Europa occidentale (122 beni e servizi, fornitori abituali nel Paese interessato, fascia media di prezzo). Sono esclusi i costi d'abitazione e gli oneri sociali. L'indice UBS è pertanto particolarmente adatto per gli espatriati residenti negli agglomerati urbani. La base di comparazione è Zurigo.

L'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) mette a confronto ogni mese il potere d'acquisto dei suoi 30 Paesi membri adottando come punto di riferimento i salari e i prezzi al consumo pubblicati ufficialmente dai singoli Paesi. Le fluttuazioni dei tassi di cambio vengono appianate sul piano statistico. L'indice OCSE è il parametro indicato per rilevare le spese destinate al mantenimento del tenore di vita delle persone che conoscono bene il Paese.

Mercer pone a confronto in modo indipendente i costi della vita su scala internazionale e mette a disposizione dei clienti tali rilevamenti, che sono tuttavia soggetti a pagamento.

Abitazioni

Affitto

In alcune parti del mondo trovare un'abitazione è ancora più difficile che ad esempio nelle città di Ginevra o Zurigo. Chi non ha contatti, scuole o datori di lavoro in grado di mettere a disposizione stanze o abitazioni, deve alloggiare temporaneamente in un hotel.

Laddove scarseggiano le abitazioni spesso vengono richiesti cosiddetti «*Key Money*», ovvero elargizioni straordinarie occulte in favore del proprietario o del portinaio. Talvolta è richiesto il pagamento anticipato di varie mensilità o addirittura dell'affitto di un anno intero.

In molti Paesi le abitazioni vengono di norma affittate senza fornello, forno e frigorifero. L'affittuario deve pertanto sostenere le relative spese o addirittura provvedere autonomamente all'acquisto di questi elettrodomestici.

Compravendita

In molti Paesi gli stranieri hanno un accesso limitato al mercato immobiliare. Il possesso di immobili non dà alcun diritto al permesso di dimora o di domicilio.

 Negli Stati dell'UE, al momento dell'acquisizione del domicilio i cittadini svizzeri possono acquistare terreni e immobili analogamente ai cittadini del Paese in cui si stabiliscono. Quanto detto vale anche per i frontalieri all'atto dell'ottenimento di un impiego.

① Non dimenticare di rivolgersi a specialisti seri che conoscano le disposizioni di legge e il mercato immobiliare locale.

① Esistono mediatori immobiliari e agenzie specializzate in traslochi attive a livello internazionale, anche se con tariffe non propriamente abbordabili.

① *Internationales Immobilienrecht*, pubblicazione di Christian H. Kälin, Orell Füssli Verlag, ISBN 3-280-07044-9

Elettricità

In molti Paesi il sistema elettrico e le norme vigenti sono diversi rispetto alla Svizzera (220-240 Volt/50 Hertz, spine elettriche di tipo C e J). Per i dispositivi elettrici di produzione svizzera (laptop, caricabatteria per cellulari, rasoi elettrici ecc.) sono necessari adattatori ed eventualmente regolatori di tensione. Anche gli standard di trasmissione per apparecchi televisivi, lettori CD e DVD si differenziano spesso da quelli svizzeri.

Istituti scolastici

Anche i bambini stranieri devono adempiere all'obbligo scolastico generale. Nei Paesi industrializzati il sistema scolastico è in linea di massima ben sviluppato e le scuole pubbliche sono senza dubbio adeguate

per i bambini svizzeri. Qualora non lo siano, esistono scuole internazionali e scuole private, che tuttavia comportano il pagamento di tasse d'iscrizione piuttosto elevate.

In 18 città dislocate in quattro continenti sono presenti scuole svizzere presso le quali è possibile assolvere all'obbligo scolastico previsto dalla legge svizzera. La maggior parte di queste scuole permette il conseguimento della maturità liceale, che a sua volta consente di accedere a un'università del Paese. Nelle città di Milano, Roma, Barcellona, Madrid, Bogotá, Santiago e Bangkok è possibile conseguire un diploma di maturità riconosciuto a livello cantonale e federale.

Le scuole private fondate dalle associazioni degli Svizzeri all'estero sono finanziate dall'Ufficio federale della cultura e dai Cantoni patroni e sono molto rinomate. In questi istituti le lezioni si svolgono di norma in due o tre lingue (tedesco e lingua nazionale). Per informazioni sulle condizioni di ammissione, sui costi e sui diplomi conseguibili è possibile contattare «educationsuisse» (ex Comitato delle scuole svizzere all'estero) o rivolgersi direttamente alle scuole stesse.

📖 Scuole svizzere – www.schweizerschulen.ch – www.educationsuisse.ch (non disponibile in italiano)

📖 Scuole tedesche – www.auslandsschulwesen.de (solo in tedesco) > *Auslandsschularbeit*

📖 Scuole francesi – www.anefe.fr (solo in francese)

📖 Council of International Schools – www.cois.org (non disponibile in italiano) > *Quicklinks* > *International Schools Directory*

Religione

In molti Paesi che riconoscono una religione di Stato non sono tollerati orientamenti religiosi diversi da quest'ultima. Normalmente le singole parrocchie sanno in quali Paesi l'assistenza religiosa risulta piuttosto problematica e possono prendere contatto con le parrocchie nel Paese di destinazione.

📍 Informarsi presso la propria parrocchia.

Mezzi di comunicazione svizzeri

Grazie ai moderni mezzi di comunicazione, oggi tutti possono tenersi aggiornati sulle notizie di attualità del proprio Paese d'origine.

Televisione e radio

I programmi televisivi dell'emittente SSR possono essere seguiti in tutta Europa grazie ai satelliti Eutelsat e 7A Hotbird-8 e Hotbird-9 e in altre parti del mondo con una parabola adeguatamente grande. In ogni caso i programmi sono trasmessi in modalità criptata e per vederli occorre disporre di un ricevitore satellitare dotato di decoder Viacess o di un modulo di Common Interface e di una tessera per l'accesso satellitare che può essere ordinata presso la SSR. Per ogni carta viene inoltre conteggiata una tassa di distribuzione annuale.

I programmi radiofonici dell'emittente SSR possono essere seguiti in tutta Europa in modalità non criptata grazie ai satelliti Eutelsat Hotbird 7A e 8 o in tutto il mondo in streaming. Anche molte trasmissioni televisive possono essere seguite in ogni momento tramite Internet (podcasting, download).

Il tipico mezzo di informazione per gli Svizzeri all'estero è Swissinfo, un'unità aziendale di SSR. Swissinfo offre la possibilità di consultare online in nove lingue informazioni televisive e radiofoniche, sotto forma di testo o di immagini, sugli avvenimenti di attualità in Svizzera (politica, società, economia, cultura, sport, scienza e turismo). Tra queste figurano le trasmissioni informative e di aggiornamento dell'emittente SSR (telegiornale, programma «10 vor 10» ecc.).

Stampa

Chi, in qualità di Svizzero all'estero, è immatricolato presso una rappresentanza svizzera, ha diritto a ricevere gratuitamente la «*Schweizer Revue/Zeitschrift für Auslandsschweizer*» (rivista per gli svizzeri all'estero, non disponibile in italiano) in formato elettronico o via posta (cfr. sezione «Organizzazione degli Svizzeri all'estero»). Per gli Svizzeri in Italia esiste un apposito mensile «Gazzetta svizzera».

Altre riviste svizzere possono essere acquistate all'estero di preferenza presso aeroporti, stazioni ferroviarie e grandi hotel. Se il recapito postale all'estero non presenta particolari difficoltà è possibile abbonarsi anche

alla propria pubblicazione preferita, naturalmente a un prezzo maggiorato per l'estero. Attualmente tutti i maggiori periodici e riviste dispongono di una versione online.

-
-  DFAE Fonti di informazioni per gli Svizzeri all'estero www.eda.admin.ch/eda/it/home.html >Documentazione, >Pubblicazioni, >Svizzeri all'estero

 -  Programmi SSR via satellite – www.broadcast.ch

 -  Schweizer Radio und Fernsehen in internet www.srf.ch (solo in tedesco) >Publizistisches Angebot >Swiss Satellite Radio

 -  Swissinfo – www.swissinfo.ch

 -  Schweizer Revue/Rivista per Svizzeri all'estero – www.revue.ch

 -  Gazzetta svizzera – www.gazzettasvizzera.it

 -  Periodici svizzeri in internet – www.zeitung.ch (non disponibile in italiano)
-

Diritti politici

I cittadini svizzeri possono esercitare i propri diritti di voto e di elezione anche all'estero e partecipare pertanto attivamente e passivamente a iniziative popolari federali, votazioni ed elezioni del Consiglio nazionale (le elezioni del Consiglio degli Stati sono regolate a livello cantonale). A tal fine devono risiedere stabilmente all'estero e aver effettuato l'immatricolazione e la notificazione come aventi diritto di voto presso la rappresentanza svizzera di competenza (Ambasciata/Consolato).

Chi, seguendo questo iter, chiede di essere iscritto nel registro elettorale del suo ultimo Comune di residenza o del Comune d'attinenza, riceverà a mezzo posta il materiale elettorale ufficiale e le spiegazioni del Consiglio federale. Nella «Gazzetta svizzera» vengono regolarmente pubblicate le notizie inerenti alle votazioni federali in programma.

Vari Cantoni prevedono inoltre la possibilità per gli svizzeri all'estero di partecipare alle elezioni cantonali. Circa la metà dei Cantoni accetta le votazioni online.

L'iscrizione come avente diritto di voto deve essere rinnovata almeno ogni quattro anni. Anche i cittadini con doppia nazionalità possono esercitare il diritto di voto e di elezione in Svizzera, ma in alcuni Stati rischiano di perdere la seconda cittadinanza.

 È importante esercitare i propri diritti democratici anche all'estero.

 Opuscoli informativi DFAE – www.eda.admin.ch >Documentazione >Pubblicazioni >Svizzeri all'estero

 Ambasciate e Consolati svizzeri – www.eda.admin.ch >Rappresentanze

Naturalizzazione

La cittadinanza può essere acquisita per discendenza paterna o materna (p.es. in Svizzera) o per nascita nel territorio di uno Stato (p.es. negli Stati Uniti). Altri Paesi adottano sistemi misti.

I figli nati all'estero da genitori svizzeri, la cui nascita viene notificata presso la rappresentanza svizzera, acquisiscono automaticamente la cittadinanza svizzera. I figli nati al di fuori del matrimonio da padre svizzero e madre straniera possono essere naturalizzati fino al compimento del 22° anno di età con un iter semplificato.

Chi desidera acquisire la cittadinanza della propria seconda patria, ma non può rivendicare alcun diritto di discendenza o di nascita, è tenuto a presentare una domanda di naturalizzazione. Le disposizioni in materia variano da Paese a Paese. Di norma è possibile presentare una domanda di naturalizzazione solo se si risiede stabilmente da alcuni anni nel Paese in questione. Solitamente la procedura per la naturalizzazione dei coniugi di cittadini è relativamente semplice.

I cittadini svizzeri che intendono acquisire una seconda nazionalità non sono costretti a rinunciare alla cittadinanza svizzera. Tuttavia in alcuni Stati non è consentito mantenere la doppia cittadinanza.

 Opuscoli informativi DFAE – www.eda.admin.ch >Documentazione >Pubblicazioni >Svizzeri all'estero

 Dipartimento UFM Naturalizzazione – www.bfm.admin.ch >Temi

Svizzeri all'estero

La divisione «Relazioni con gli Svizzeri all'estero» è un servizio integrato nel Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE), istituito al fine di coordinare le esigenze della cosiddetta «Quinta Svizzera», ovvero degli oltre 700 000 cittadini svizzeri residenti all'estero. La divisione pubblica la «Guida per gli Svizzeri all'estero» e redige ogni anno una statistica degli Svizzeri all'estero.

 Delegato per le relazioni con gli Svizzeri all'estero – www.eda.admin.ch >Il DFAE >Direzione consolare

 Statistica sugli Svizzeri all'estero – www.eda.admin.ch >Documentazione >Pubblicazioni >Svizzeri all'estero

Protezione consolare

Il DFAE comprende anche la sezione Protezione consolare, il cui obiettivo è fornire sostegno ai cittadini svizzeri e ai rispettivi familiari in caso di malattie gravi, incidenti, arresti, sequestri di persona o simili. Nei casi di emergenza i cittadini svizzeri possono rivolgersi in qualsiasi momento a una rappresentanza svizzera. La sezione Protezione consolare funge anche da organo di mediazione e di consulenza per i compatrioti bisognosi di aiuto all'estero e i rispettivi familiari in Svizzera.

Ugualmente integrato nel DFAE è il Centro di gestione delle crisi con il servizio «Consigli di viaggio». Il Centro garantisce la gestione delle crisi per i cittadini svizzeri vittime ad esempio di eventi terroristici o di catastrofi naturali. Il servizio Consigli di viaggio offre informazioni sulle condizioni di sicurezza in tutti gli Stati del mondo.

 Aiuto all'estero – www.eda.admin.ch >Servizi

 Consigli di viaggio – www.eda.admin.ch >Destinazioni di viaggio

Organizzazione degli Svizzeri all'estero OSE

L'Organizzazione degli Svizzeri all'estero è un'organizzazione non governativa indipendente e neutrale sotto il profilo politico e confessionale con sede a Berna. Supportata dalla Confederazione, l'OSE tutela gli interessi degli Svizzeri all'estero e si adopera al fine di stabilire uno stretto legame tra il nostro Paese e la Quinta Svizzera, in particolare con le circa 750 associazioni svizzere dislocate all'estero e con le rispettive organizzazioni con struttura a ombrello. In collaborazione con le organizzazioni partner l'OSE, in qualità di centro di contatto per le scuole svizzere all'estero, offre una serie di servizi, tra cui attività per i giovani e lo svolgimento annuale di un Congresso per gli Svizzeri all'estero. L'organo supremo dell'OSE è il Consiglio degli Svizzeri all'estero, composto principalmente da rappresentanti delle comunità svizzere all'estero. Il Consiglio è considerato dalle autorità federali un organo di rappresentanza degli interessi politici.

L'OSE pubblica d'intesa con il DFAE la rivista «Gazzetta svizzera», che viene inviata in formato cartaceo o elettronico a circa 400 000 persone. La rivista viene pubblicata 4-6 volte all'anno in cinque lingue diverse (tedesco, francese, italiano, inglese e spagnolo) e dispone di numerose sezioni regionali.

L'OSE offre un servizio informativo e di consulenza gratuito in materia legale (in particolare per i settori assicurazione malattie, servizio militare, studi e formazioni, questioni scolastiche e borse di studio) e gestisce l'E. O. Kilcher-Fonds e la fondazione Schnyder von Wartensee. In determinate circostanze, la fondazione stanziava fondi a favore dello svolgimento di corsi di formazione in Svizzera e aiuti transitori a favore degli indigenti che vogliono rientrare in Svizzera oppure consente agli Svizzeri all'estero di età avanzata con poche disponibilità di tornare per una visita. Nell'ambito delle proprie possibilità la fondazione sostiene anche gli svizzeri residenti all'estero vittime di catastrofi naturali. Le richieste devono essere trasmesse alle Ambasciate e ai Consolati svizzeri.

Gli indirizzi di contatto delle associazioni svizzere all'estero sono disponibili presso l'OSE e i Consolati svizzeri.

 Organizzazione degli Svizzeri all'estero – aso.ch

Aiuto sociale

I cittadini svizzeri che versano in una situazione di bisogno all'estero e che non ricevono aiuti sufficienti da parte dei servizi sociali o addirittura non hanno diritto ad alcun sostegno all'estero possono rivolgersi al settore Aiuto sociale agli Svizzeri all'estero (ASE).

L'ASE è un servizio dell'Ufficio federale di giustizia. Gli Svizzeri all'estero che non sono in grado di provvedere al proprio sostentamento con mezzi propri, contributi privati o prestazioni assistenziali messe a disposizione da parte dello Stato di residenza e che versano in una situazione di bisogno, possono presentare domanda di aiuto finanziario all'ASE tramite la rappresentanza svizzera di competenza (gli aiuti possono essere i seguenti: prestazioni di assistenza sociale erogate su base mensile, rimborso delle spese ospedaliere, spese mediche, contributi annuali AVS/AI, aiuti transitori o al ritorno ecc.). L'ASE adotta anche apposite misure per l'accoglimento, l'alloggio e l'ammissione in istituti o in ospedali delle persone rimpatriate in Svizzera. Ove ragionevolmente possibile, le prestazioni devono essere rimborsate per intero o in parte.

★★★ In virtù degli Accordi bilaterali Svizzera-UE i lavoratori e coloro che si trovano in una situazione di disoccupazione involontaria negli Stati UE/AELS sono autorizzati a rimanere nel Paese di residenza e hanno diritto a un eguale trattamento nell'ambito dell'aiuto sociale dei cittadini del paese in questione. Al contrario il diritto di soggiorno può essere revocato alle persone che non esercitano un'attività lucrativa (persone in cerca d'impiego, studenti, pensionati ecc.) e ai lavoratori autonomi che ricorrono all'aiuto sociale. Secondo quanto sancito da una Convenzione bilaterale sull'assistenza, gli Svizzeri in Francia devono rivolgersi sempre in primo luogo al servizio di aiuto sociale competente per il loro luogo di residenza.

 Aiuto sociale agli Svizzeri all'estero – www.bj.admin.ch >Servizi

 Ambasciate e Consolati svizzeri – www.eda.admin.ch >Rappresentanze

Soliswiss

Soliswiss, il fondo di solidarietà degli Svizzeri all'estero, è una cooperativa con sede a Berna fondata nel 1958 al fine di fornire supporto ai propri membri in caso di disordini politici, guerre e nazionalizzazione. Per diventare membri basta acquistare una tantum un certificato di quota della società cooperativa del costo di 25 franchi. Soliswiss mette inoltre a disposizione diverse soluzioni assicurative previdenziali e assicurazioni malattie studiate ad hoc per rispondere alle esigenze degli Svizzeri all'estero e dei loro figli.

① Se si desidera stabilirsi in un Paese che versa in una situazione economica e politica instabile è consigliabile aderire a Soliswiss.

 www.soliswiss.ch

Rientro in Svizzera

Di norma le persone che fanno ritorno in Svizzera devono seguire la stessa procedura adottata per l'emigrazione, ma in ordine contrario: adempimento delle formalità d'ingresso e doganali, notificazione dell'arrivo, ricerca di un'abitazione/un impiego, adesione alle assicurazioni sociali ecc.

Ogni anno rientrano in Svizzera migliaia di concittadini, che devono generalmente seguire la stessa procedura adottata per l'emigrazione: notificazione della partenza nel Paese ospitante, adempimento delle formalità doganali, ricerca di un'abitazione, notificazione dell'arrivo, ricerca di un lavoro, adesione alle assicurazioni sociali ecc.

Tutte le informazioni essenziali sul rientro in Svizzera degli Svizzeri all'estero sono contenute in un'apposita guida:

 Guida DFAE Ritorno degli Svizzeri all'estero – www.eda.admin.ch/eda/it/home/serv/swiabr/swissa/retswi/entree.html

Spesso emerge in particolare la seguente domanda: quale procedura d'ingresso è prevista in Svizzera per i partner stranieri nell'ambito del ricongiungimento familiare? Per questioni di questo tipo occorre rivolgersi all'Ufficio federale della migrazione (UFM).

 UFM – www.bfm.admin.ch/content/bfm/it/home/themen/einreise/merkblatt_einreise.html >Temi >Entrata

Centri informativi e di consulenza privati

Di seguito sono riportati in ordine alfabetico alcuni indirizzi dei centri informativi e di consulenza in materia di «emigrazione e soggiorno all'estero». L'elenco non ha pretesa di esaustività. Non sussiste alcuna garanzia per le informazioni pubblicate.

Operatori in Svizzera



AnmeiConsult Anton Meier
Roosstrasse 23, 8832 Wollerau



+41 43 844 43 39



info@anmeiconsult.ch



www.anmeiconsult.ch (non disponibile in italiano)



ASN AG, Services for expatriates
Bederstrasse 51, casella postale 1585, 8027 Zurigo



+41 43 399 89 89



info@asn.ch



www.asn.ch (non disponibile in italiano)



Australian Immigration and Trade Services AITS
Casella postale 457, 3800 Interlaken



+41 33 823 09 53



info@aits-australia.ch



www.aits-australia.ch (non disponibile in italiano)



Consulenza immobiliare e in materia di immigrazione Canada
Ruedi Bühler



Obermülistrasse 85, 8320 Fehraltorf



+41 44 954 07 11



info@buehrers.com

www.buehrerberatungen.ch, www.buehrers.com (solo in tedesco)



Emigration by Information
Casella postale 6057, 5406 Interlaken



+41 56 470 40 55



info@emigration.ch



www.emigration.ch



Emigration Now
Am Schanzengraben 27, 8039 Zurigo



+41 44 286 64 27



info@auswanderung.ch



www.auswanderung.ch (non disponibile in italiano)



GCSS Green Card Support Service GmbH
Erlenmatte 32, 6020 Emmenbrücke



+41 41 282 04 51, cellulare +41 79 414 76 43



info@greencard.ch



<http://www.gcss.ch> (non disponibile in italiano)



Henley & Partners AG
Klosbachstrasse 110, 8024 Zurigo



+41 44 266 22 22



Henley & Partners AG
Casella postale 6, 6300 Zugo



+41 41 729 63 63



www.henley-partner.com (non disponibile in italiano)

Altri operatori

 www.arbeitenimausland.org (non disponibile in italiano)

 www.dieauswanderer.net (non disponibile in italiano)

 www.wohin-auswandern.de (non disponibile in italiano)

Contatto

 Dipartimento federale degli affari esteri DFAE

 Direzione consolare DC

 Emigrazione Svizzera

 Bundesgasse 32, 3003 Berna

 +41 800 24-7-365

 helpline@eda.admin.ch

 www.swissemigration.ch